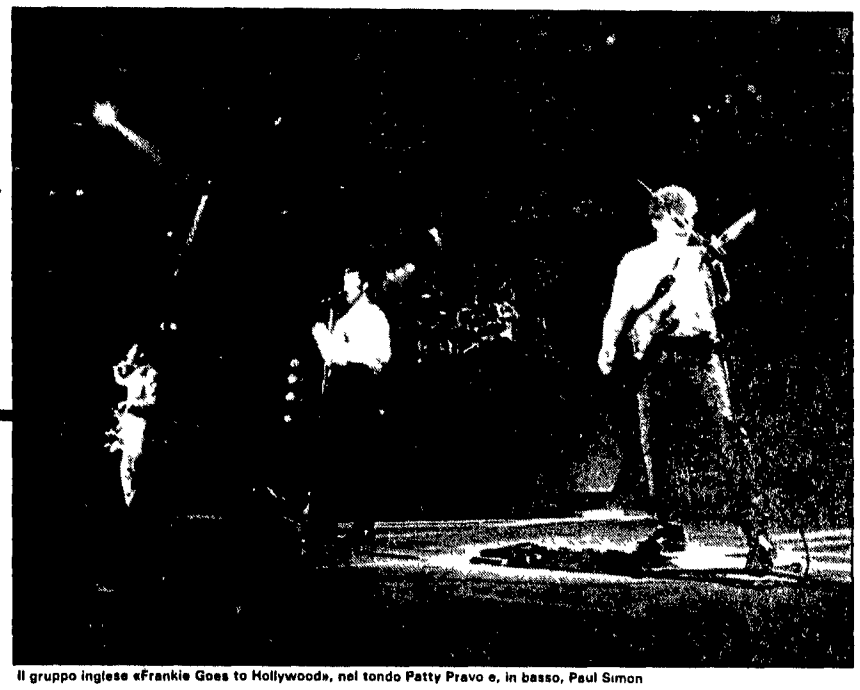
Spettacoli Cultura



Il gruppo inglese «Frankie Goes to Hollywood», nel tondo Patty Pravo e, in basso, Paul Simon

Il festival Si conoscono già i vincitori della kermesse canora in scena da mercoledì: gli ospiti inglesi e americani surclasseranno le canzonette italiane. Del resto, il mercato appartiene a loro...

Sanremo, passa lo straniero

Sì, è vero, fare le pulci ai testi delle canzoni di Sanremo è un esercizio giornalistico ormai consunto Ma poi, ogni anno, quando esce il numero di Sorrisi e canzoni *propedeutico al Festival, colorato come un vestito di Raffaella Carrà e somigliante alla Carrà, dopotutto, anche nella sottile psicologia da tinello Grappeggia, la tentazione è irresistibile Ci si tuffa avidamente nella lettura del nuovo compendio amoroso con la convinzione che, comunque vada, si riuscirà sempre a trarne qualche utile esercizio di sociologia d'accatto*

È ormai accertato, ad esempio, che la compattezza ideologica dei parolieri italiani è andata in frantumi quel solidissimo blocco storico che attorno alla trinità Mamma, Amore e Gabbiani aveva costruito un impero retorico straordinario (ruotando attorno a tre soli concetti si potevano scrivere milioni di canzoni tutte uguali ma tutte diverse) è ormai distrutto Drappelli anarcoidi, orfani di ogni certezza culturale, imperversano tra le rovine di quei palazzi di zucchero, concedendosi ogni licenza e ogni stramberia

«Vivo e in fondo non so niente», si permette di cantare Rossana Casale laddove, fino a pochi anni fa, si sapeva benissimo che ogni tizio viveva per incontrare una tizia e viceversa, altro che fisime esistenziali «Bella età questa età, basta un disco, una bibita in fresco», ironizza con amara consapevolezza Scialpi lasciando intendere a chi ha orecchie per intendere che in realtà «sto morendo dentro», ci vuole altro che una bibita per lenire la sua inquieta gioventù (forse un hamburgher?) «Chi ha letto le mie carte ha scoperto che un destino non ce l'ho», rimugina Peppino Di Capri che, tutto sommato, poteva anche farsele leggere per tempo ed evitarci questa delusione quasi postuma Patty Pravo, contemplandosi allo specchio, si chiede se per caso quella che vede non sia «una clonazione», e perché non un frutto di mare? Le Orme odono «un richiamo disperato che si perde nella sera», Flavia Fortunato scorge addirittura «due ragazzi soli in un unico paltò», riportando alla ribalta in un colpo solo il problema della coabitazione e quello dell'abuso di allucinogeni

Crisi d'identità, incerto vagolare tra le macerie delle passate certezze, un coro di «chi siamo? dove andiamo?» aleggia, vagamente jettatorio, sul panorama un tempo spensierato e lietamente canticchiante di Sanremo I problemi si affollano, i dissesti psicologici si moltiplicano, per fortuna il generosissimo, quasi eroico Mario Castelnuovo, come per farsi carico del peso immane di tanto interrogarsi, passa di lì «con una gerla sulle spalle nude, dentro ci sarà questo secolo», vuol vedere che si è dimenticato lo spazzolino da denti?

Diciamolo per consolarsi di tanto doloroso brancolare, che cosa c'è di meglio della gloriosa cretineria delle tradizioni? Viva la faccia di Christian, che ripete con limitata ma onesta consapevolezza «voglio bene solo a te, non so stare senza te», viva i Ricchi e Poveri («canzone d amore dedicata a te, oh oh oh»), brava Nada («voglio amarti così, hu hu hu hu»), eccezionale Fausto Leali («respirare sul tuo seno, amo amo amo») La vecchia guardia non ha paura di sbilanciarsi altro che palle, che cosa cavolo andate in giro con le gerle sulle spalle, in due in un paltò, non capite che la vita è bella, amore, cuore, oh oh oh, hu hu hu, lallallà?

E Al Bano e Romina? Geniali, i migliori in assoluto Riescono ad operare la mediazione culturale più ardita, recuperando il vecchio, santo culto del gabbiano, onore dei nostri padri, ma con l'opportuno aggiornamento ideologico (bird-watching) «per gli aironi il volo è sempre libertà», e guardate che selezionare l'uccello giusto, classico ma con un tocco di ecologia, non è cosa da tutti, un parroliere da due soldi avrebbe tirato in ballo un tordo o una beccaccia, Christian avrebbe cantato «per gli struzzi il volo è sempre libertà», sbagliarsi è un attimo, scrivere un testo per Sanremo mica è una bazzecola

Più stupide e semplici sono le cose da dire, più è difficile dirle La colpa tremenda della new-wave sanremese è credere che al Festival si possano cantare cose intelligenti, con risultati di un velleitarismo terrificante Chi ha cose intelligenti da sostenere, del resto, da che mondo è mondo non ha mai scritto canzoni per il Festival Le canta altrove al Festival è giusto che trionfino gli oh oh oh e gli hu hu hu Altrimenti, andando a Sanremo a parlare di clonazione, si rischia come minimo di non essere capiti Anche se Pippo Baudo dirà sicuramente di avere già letto «Clonazione da Tiffany»

Michele Serra

Quest'anno la notizia la fanno loro, gli stranieri Saranno 21, tra gruppi e solisti qualitativamente quotati e fortunati al botteghino Qualcuno ha anche scherzato parlando di una riedizione rivierasca di *Live Aid* e nel paradosso c'è sempre un fondo di verità Non sono mancate le prese di posizione indignate corsivi acidi, discografici «sinceramente preoccupati», persino i socialdemocratici Tutti in ambasce perché c'è il rischio che la canzonetta nostrana venga surclassata in diretta dalla musica miliardaria che spopola nelle classifiche più ricche del mondo

Sacrosanta preoccupazione E timori fondati in effetti se la distribuzione degli intervalli tra la gara nostrana e la rassegna degli ospiti opporrà Toto Cutugno al Duran Duran sarà tutta da ridere Peccato che tanta indignazione non tenga conto di quelle naturali e «sane» (così almeno ci hanno sempre detto) regole del mercato, che governano lo spaccio di pannolini, dentifrici e automobili così come quello delle canzoni e dei dischi

Sulla qualità è pericoloso sbilanciarsi, questione di gusti, insomma, e l'unico indice che fa testo, in questi casi, è quello di ascolto e se la musica nostrana farà brutta figura sarà soltanto il riprodursi in quattro giorni di ciò che avviene negli altri 361 dell'anno Ma il mercato è il mercato Chi compra i dischi è quasi sempre giovane e i giovani comprano quasi sempre dischi stranieri Potrà far riflettere o dispiacere, ma rimane un dato di fatto se qualcuno si prenderà la briga di scorrere gli indici d'ascolto del dopo festival vedrà che l'età media dei telespettatori risulterà notevolmente abbassata rispetto agli anni precedenti Per una volta, e grazie agli stranieri asserragliati al Palarock, il pubblico di Sanremo coinciderà in gran parte con il pubblico che sta di casa nei negozi di dischi, e questo non è un male

E bravi, si dirà, così affossano la canzone italiana! Ma no che non affossano nulla, perché la canzone italiana, quella buona, al festival non ci va e i dischi li vende lo stesso, come fanno Battisti, Baglioni, De Gregori e tanti altri che mantengono alta la qualità senza andare a sorridere a Pippo in diretta

Allora riportiamo il festival a quello che è Costume, certo, e in un certo senso anche cultura Ma soprattutto una fiera specializzata dove si esibiscono prodotti Ce n'è un'infinità di calzature, attrezzi da giardinaggio e accessori per il bagno Quella della canzone va in diretta per quattro sere, il che è divertente e sociologicamente interessante Si presenta un prodotto in una vetrina prestigiosa per venderlo meglio, tanto è vero che quasi sempre gli artisti e le loro case discografiche scelgono con accuratezza tra quelli disponibili il brano più digeribile, meno rischioso, più adatto alla platea che si suppone di sonnacchiose famiglioie affamate di sentimenti in rime baciate Marketing, prima di tutto Evidente che più migliora la qualità dello spettacolo (gli stranieri) più gradita è la pubblicità che lo intervalla (gli italiani), purché sia all'altezza dei gusti del pubblico che segue lo spettacolo

Quanto ai discografici che si inalberano, la cosa stupisce davvero Prima di tutto perché la lottizzazione vista sui cantanti italiani si è ripetuta identica sugli ospiti E poi perché i dischi dei Duran Duran e di tutti gli altri non li vende il droghiere all'angolo, ma le stesse case discografiche che quando stilano i bilanci alla fine dell'anno non ringraziano mica Scialpi e Christian, o tutti quei bravi ragazzi che gareggiano all'Ariston

Il problema, semmai, è inverso La temuta figuraccia della pattuglia nazionale rispetto ai campioni d incasso stranieri è quasi inevitabile La soluzione può essere drastica (escludere gli stranieri, in quanto decisamente più bravi) oppure intelligente (fare in modo che la qualità dei cantanti italiani a Sanremo si avvicini sempre più, negli anni, a standard europei e mondiali) La seconda via diventa difficile se si resta ancorati al meccanismo della gara con vincitori, vinti e recriminazioni da corridoio La votazione popolare, quella vera, si fa alla cassa dei negozi di dischi Questo gli stranieri lo sanno bene, ma da noi si fa finta di niente

Alessandro Robecchi

C'è Simon e Simon

21 stranieri 21 Se il Palarock di Sanremo non sembra Wembley poco ci manca Ecco una guida all'ascolto che presuppone una massiccia diffusione sul territorio nazionale del telecomando televisivo, che consente di cambiare canale velocemente e restando comodamente seduti

● **DURAN DURAN** — Se prima erano in cinque a ballare l'hully-gully adesso sono in tre L'hully-gully è sempre lo stesso Fa più notizia una tonsilla di Simon Le Bon che un mese di guerriglia a Beirut declino della società occidentale

● **SPANDAU BALLET** — Altro esempio di fast music a consumazione rapida Da qualche tempo pasticciano anche con il rock Bontà loro

● **ROD STEWART** — Ai tempi della Swingin' London era già maggiorenne Ora, in compenso, sembra un ragazzino Tutto da vedere

● **TINA TURNER** — Anche lei veleggia verso il mezzo secolo, ma rimane la regina del soul non solo per anzianità

● **PAUL SIMON** — Dice che i tempi della coppia fissa con Garfunkel appartengono al passato Ora gioca con le percussioni africane e fa il pop più intelligente sulla piazza Da non perdere

● **STYLE COUNCIL** — Hanno inventato il soul britannico Abbastanza snob e intellettuali da essere quasi antipatici, ma bravi quanto basta

● **SIMPLY RED** — Mischiano il jazz e i ritmi latini come se niente fosse Ci mettono anche il rock Una canzone e via

● **WHITNEY HOUSTON** — Soltanto con l'album d esordio ha preso tre Grammy Award bella e bravissima

● **BOB GELDOF** — Campione indiscusso della carità in musica, proposto per il premio Nobel famoso come Gandhi Dopo, ha cominciato anche a vendere dischi

● **BRYAN FERRY** — Dandy stagionatello ex Roxy Music, fama di tombeur de femmes e voce suadente Splendide canzoni dondolanti ed erotismo da sala biliardo, ma in confezione lusso

● **EIGHT WONDER** — È il gruppo di Patsy Kensit Detto questo, si può abbassare il volume servono solo gli occhi

● **LEVEL 42** — Il funky bianco che si prende le sue rivincite Ma il giochetto è facile facile Un altra canzone e via

● **LUROPE** — Metallari felici e contenti quasi soft Sono in testa alle classifiche di mezzo mondo e nessuno se l'è ancora spiegato Nemmeno loro

● **BANGLES** — Ragazzine simpatiche e pimpanti Da quando Prince ha scritto una canzone per loro giocano alle star Le vendite confermano

● **THE SMITHS** — Melodici, sospirosi, tristi contagiosi Il miglior rock'n'roll nato in Inghilterra negli ultimi anni Poesia intimista e chitarre tiratissime, roba da brividi Assolutamente obbligatori

● **TOM ROBINSON** — Dieci anni fa era uno degli estremisti della musica inglese Oggi fa canzonette è la riconversione industriale

● **FRANKIE GOES TO HOLLYWOOD** — Tra rock-dance frenetico e melodie sospirose Fanno i soldi prendendo in giro tutti bravi

● **NICK KAMEN** — Non è un campione, ma forse si farà Un ascolto se lo merita

● **ERASURE** — Prodottino di mezza classifica Buona la confezione, ma niente di nuovo

● **CUTTING CREW** — Meritano qualche attenzione, forse faranno un po di strada

● **COREY HART** — Rocketto urlato quanto basta, quasi un compromesso con la leggera, ma ben fatto e piacevole

a. ro.

Di scena

Una «farsa» per Salines

Quando Dario Fo aveva le ali ai piedi

CHI RUBA UN PIEDE È FORTUNATO IN AMORE di Dario Fo Regia di Antonio Salines Scene e costumi di Jack Frankfurter Musiche di Enrico Salines Interpreti Antonio Salines Francesca Bianco Luciano Roffi Domenico Brioschi, Massimo Pedroni Graziella Diano Umberto Conte Roma, Teatro Belli

Sono due i «Fo senza Fo» che si possono vedere a Roma di questi tempi al Tenda *Il ratto della Francesca* opera recente e punteggiata di riferimenti anche spiccioli all attualità con Franca Rame protagonista assoluta al Belli *Chi ruba un piede è fortunato in amore* titolo che risale alla stagione 61 62 e ha dunque un buon quarto di secolo sulle spalle ma che suscita oggi in noi liete sensazioni di freschezza (forse anche per contrasto col ricordo di un assai moscia ripresa fattane dalla compagnia Gazzolo Quattrini una dozzina d anni addietro)

Del periodo cui la commedia appartiene preferiamo altri testi (come *Gli arcangeli non giocano a flipper*) ma questa favola milanese bizzarramente ispirata al mito di Apollo e Dafne, e tuttavia collocata sullo sfondo ben realistico dell Italia del *boom* incipiente della speculazione edilizia e dell affarismo rampante, conserva pure una sua grazia appaiando in buon equilibrio l estro lunatico e lo spirito satirico dell autore

Si comincia con la trappola che una coppia di imbroglioni, il tassista Apollo e il suo amico Antonio, tendono al «palazzinaro» Attilio e al socio di lui (nonché amante ufficiale della moglie) Aldo, usando quale strumento di ricatto un falso reperto archeologico, o meglio il piede di un autentica statua di Mercurio, sottratto al museo cittadino e sepolto, a fior di terra in un area edificabile Quel piede mette per così dire, le ali, poiché da esso lievita una vicenda fitta di equivoci e di imprevisti, con spunti tratti dalla farsa classica e dalla *pochade*, e che al suo centro avrà lo strambo sodalizio stabilitosi fra il nostro Apollo e Dafne, la disinvolta consorte di Attilio Costei si scopre affetta da una rara malattia, che può esser guarita solo mediante un durevole congiungimento sanguigno (non però carnale) con un adeguato «donatore», quale risulta appunto essere il tassista Per le vene, com è intuibile, insieme col liquido vitale trascorrono i moti dell animo, e i due si ritroveranno innamorati

Niente *happy end* comunque, o almeno non quello che ci si aspetterebbe L'antica leggenda del Dio e della Ninfa trasformata in pianta fornisce infatti, sotto l'impulso della moderna inventiva di Dario Fo, una soluzione gentile e malinconica, che, col senno di poi, potremmo persino definire ecologica

Il lavoro alleggerito qua e là (ma ulteriori tagli non guasterebbero) e aggiornato solo — in parte — per quanto riguarda il valore del denaro (le cifre citate nel copione originale sarebbero ormai da ridere) e stato allestito con cura da Antonio Salines, che ha potuto giovarsi, per sfruttare nel modo migliore il piccolo spazio della sala trasteverina d un gradevole e funzionale apparato scenografico, a firma di Jack Frankfurter, noto artista austro americano da un trentennio attivo a Roma Lo stesso Salines e il tassista Apollo e ne rende bene, secondo il suo temperamento, la mestizia poetica e i bislacchi soprassalti Discreto il complesso degli interpreti vi si apprezzano in particolare il garbo di Francesca Bianco e la singolare espressività di Umberto Conte nel ruolo del medico una figura dalle evidenti ascendenze nella storia del teatro comico Gran successo

Aggeo Savioli

ER

I CIRRI

INCHIESTE INTERVISTE CONFRONTI
SU FATTI E PROBLEMI DEL NOSTRO TEMPO

ROBERTO FIESCHI
SCIENZA E GUERRA
Un libro chiaro e comprensibile che affronta temi di grande attualità la politica degli armamenti il nucleare e i suoi rischi i rapporti fra le grandi potenze
Lire 15 000

UGO RUBEO
MAL D'AMERICA
Da mito a realtà
Interviste a Antonioni Ballerini Calvino Della Terza Ferrucci Lombardo Moravia Pasinetti Pivano Porta Portelli Orlando Soldati Squarzina Valesio

con testi di Cecchi Gramsci Linati Pavese Praz Vittorini
Lire 16 500

Editori Riuniti

PROVINCIA DI CAGLIARI

Precisasi che a seguito legge 768/86 le classi e categorie iscrizione Anc e/o Ara richieste per i sottoelencati lavori pubblicati nella stampa il 27 gennaio 1987 sono

1) **completamento SP Santadi-Teulada Importo a base d asta L. 4.000.000.000, categoria 6ª classe 7ª**
2) **sistemazione e bitumatura della SP 712 Solanas-Castiadas. Importo a base d'asta Lire 1.550.000.000, categoria 6ª classe 5ª,**
3) **sistemazione e bitumatura della SP biv. SS. 126 S.M. di Neapolis-S. Antonio di Santadi Importo a base d'asta L. 1.950.000.000, categoria 6ª classe 6ª**

Il presente avviso è stato inviato in data odierna alla G U della Repubblica e della Cee
Cagliari, 30 gennaio 1987

L'ASSESSORE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE Walter Piludu

REGIONE CAMPANIA

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 25
AFRAGOLA - CAIVANO - CARDITO - CRISPANO
Sede legale. Proi to corso Napoli - complesso LU MO
Telefono 86 01 099 - 80021 AFRAGOLA (Napoli)

Aggiornamento Albo fornitori ufficiali - Istituzione Albo fornitori riservatari

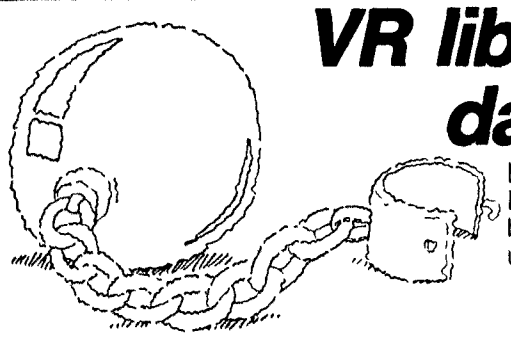
Questa Usl, alla luce di nuove esigenze operative sue proprie e nel rispetto del recente indirizzo legislativo, teso alla salvaguardia degli interessi delle imprese del Mezzogiorno, deve provvedere all'aggiornamento dell'Albo fornitori ufficiali e alla istituzione di un Albo fornitori riservatari, giusto articolo 17, legge 1 marzo 1986, n 64 secondo la distribuzione delle categorie merceologiche come di seguito indicato

cat. 1 attrezzature, arredamenti, impianti tecnologici,
cat. 2 manutenzione beni mobili ed attrezzature,
cat. 3 materiale sanitario,
cat. 4 medicinali e presidi sanitari;
cat. 5 materiale per laboratorio di analisi,
cat 6 materiale radiografico
cat. 7 disinfezione, disinfestazione, bonifica ambientale,
cat. 8 materiale di consumo vario,
cat 9 stampati e cancelleria;
cat 10 combustibili e materiale per riscaldamento,
cat 11 libri e riviste,
cat. 12 servizi di pulizia e facchinaggio, lavanderia;
cat. 13 biancheria, camici, divise e indumenti da lavoro abbigliamento in genere,
cat. 14 assicurazioni Rca, Rct, rischi diversi

Le domande a tal uopo inoltrate, redatte in carta legale da L. 3000 e distinte per ogni singola categoria cui si richiede iscrizione, assieme al certificato di iscrizione alla Camera di commercio, dovranno pervenire, entro e non oltre i giorni quindici a far data dalla pubblicazione del presente avviso, all'Ufficio provveditorato dell'Usl 25, al Proi to corso Napoli, complesso LU MO , in Afragola (Napoli)
Le domande di iscrizione all Albo fornitori riservatari, oltre a tanto, dovranno allegare la certificazione per tale classificazione adeguata, unitamente alla dichiarazione che la lavorazione del prodotto richiesto in gara è eseguita per intero o, anche, parzialmente, negli stabilimenti aventi impianti fissi nel territorio dalla legge identificato ai fini del beneficio
Le richieste non vincolano l Amministrazione

IL PRESIDENTE Ing. E. Forte

VR libera il tuo videoregistratore dalle catene dei network



Le riviste sui programmi TV ri propongono i programmi da registrare
Ma la scelta è sempre limitata VR ti informa su tutte le novità disponibili su cassetta, ti insegna ad essere tu stesso produttore, ti propone una scelta infinita di cassette fantastiche

Editoriale

VR VIDEOREGISTRARE